

L'intervista/2

Il presidente della Fnsi, Siddi: parole gravi, non può sottrarsi all'opinione pubblica

“La stampa non è lo strumento della propaganda del potere”

LAURA MARI

«È UN fatto gravissimo, le parole del sindaco sono prive di qualsiasi giustificazione». A commentare il video in cui Alemanno dichiara la sua rottura con *Repubblica* è il segretario generale della Federazione nazionale della stampa, Franco Siddi.

Un sindaco che si dichiara

“costretto a interrompere i rapporti” con un giornale, dichiara guerra alla libertà di informazione?

«In effetti le parole di Alemanno sorprendono, perché in passato ha sempre tenuto un profilo istituzionale attento all'ascolto. È auspicabile che il suo attacco alla stampa sia stato solo una reazione a un momento di forte tensione, perché un atteggiamento così ruvido e estremo, di chiara rottura nei confronti dell'informazione, è un fatto gravissimo. Una dichiarazione bellica ingiustificata».

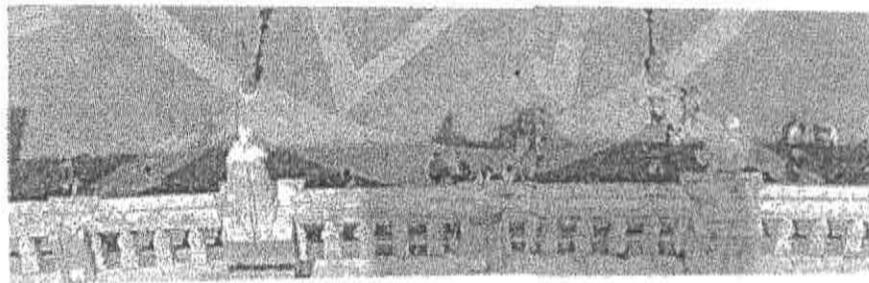
La stampa si fonda sul diritto di critica, oltre che su quello di cronaca. Un sindaco può sottrarsi a questo confronto con l'opinione pubblica?

«Chi è investito del mandato elettorale dei cittadini non può

ritenersi al di sopra delle critiche dell'opinione pubblica, né può sottrarsi al suo giudizio. Non si può confondere la stampa, nemmeno quella più critica, con le formazioni politiche opposte. La stampa non è non deve essere lo strumento di propaganda del potere. Questo vale per tutti, anche per il sindaco di Roma».

Può ricordare qual è il ruolo della stampa?

«L'informazione è chiamata a dar conto dei fatti e a dare voce a chi, non avendo potere, ha diritto di espressione anche fuori da luoghi e momenti riservati alle istituzioni. Chi si propone come autorità deve sapere che si mette al servizio della comunità e quella comunità è fatta non solo di partigiani della propria opinione, ma anche di tanti altri».



Franco Siddi